

# Dig *Italia*

Anno XV, Numero 1 - **2020**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA



ICCU

Istituto centrale per il catalogo unico  
delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche  
[www.iccu.sbn.it](http://www.iccu.sbn.it)

Copyright © ICCU - Roma

La riproduzione totale o parziale del contenuto della rivista  
è ammessa con obbligo di citazione

«*Digitalia*», rivista del digitale nei beni culturali, è una rivista *peer reviewed*  
e segue il codice etico delle pubblicazioni

I contributi possono essere proposti alla rivista dagli autori o su iniziativa del Comitato Scientifico. Gli articoli vengono sottoposti al Comitato di Redazione per un primo accertamento sulla corrispondenza con i campi di ricerca della rivista. I contributi delle sezioni Saggi e Progetti vengono indirizzati in forma anonima ad almeno uno studioso di comprovata competenza sui temi affrontati. I revisori fanno pervenire i loro giudizi alla redazione (favorevole alla pubblicazione, favorevole con modifiche/miglioramenti, non favorevole). Se il giudizio finale è positivo, viene comunicata agli autori l'accettazione del contributo, insieme ad eventuali indicazioni suggerite dai valutatori, di cui si garantisce comunque l'anonimato.

# Digitalia

Rivista del digitale nei beni culturali  
ISSN 1972-6201  
Anno XV, Numero 1 - Giugno 2020

*In copertina:*

L'immagine è una libera elaborazione grafica della testa della statua di Apollo del I sec. d.c. (Civitavecchia, Museo Nazionale), copia da un originale greco avvicicabile all'Apollo di Leochares (IV sec. a.c.)

**Direttore Fondatore**

Marco Paoli

**Direttore Responsabile**

Simonetta Buttò

**Comitato di Redazione**

*Capo Redattore:*

Elisabetta Caldelli

Amalia Maria Amendola  
Valentina Atturo  
Lucia Basile  
Laura Borsi  
Flavia Bruni  
Elisabetta Castro  
Massimina Cattari  
Silvana de Capua  
Carla Di Loreto  
Maria Cristina Di Martino  
Vilma Gidaro  
Egidio Incelli  
Maria Cristina Mataloni  
Massimo Menna  
Lucia Negrini  
Paola Puglisi  
Alice Semboloni  
Vittoria Tola  
Maria Lucia Violo

**Grafica & Impaginazione**

MLA&Partner - Roberta Micchi

**Produzione e Stampa**

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.  
Roma

**Editore**

ICCU

Istituto centrale per il catalogo unico  
delle biblioteche italiane  
e per le informazioni bibliografiche  
Viale Castro Pretorio, 105  
00185 Roma  
T +39 06 49.210.425  
F +39 06 49.59.302  
email: ic-cu.digitalia@beniculturali.it  
<http://digitalia.sbn.it>

In attesa di registrazione al Tribunale di Roma



### **Comitato Scientifico**

Oswaldo Avallone  
Giovanni Bergamin  
Dimitri Brunetti  
Simonetta Buttò  
Rossella Caffo  
Rosaria Campioni  
Maria Carla Cavagnis Sotgiu  
Laura Ciancio  
Flavia Cristiano  
Gianfranco Crupi  
Andrea De Pasquale  
Maria Cristina Di Martino  
Pierluigi Feliciati  
Marina Giannetto  
Maria Guercio  
Mauro Guerrini  
Klaus Kempf  
Patrizia Martini

Maurizio Messina  
Maria Cristina Misiti  
Maria Teresa Natale  
Marco Paoli  
Don Valerio Pennasso  
Alberto Petrucciani  
Massimo Pistacchi  
Marco Pizzo  
Paola Puglisi  
Roberto Raieli  
Gino Roncaglia  
Maria Letizia Sebastiani  
Giovanni Solimine  
Laura Tallandini  
Anna Maria Tammaro  
Costantino Thanos  
Antonella Trombone  
Paul Gabriele Weston

# SOMMARIO

giugno 2020

**Editoriale** 9  
di Simonetta Buttò

## SAGGI

**Digitalizzazione e ricerca umanistica:  
il versante dello studioso** 13  
di Marco Paoli

**“Il mondo come puzzle”: i beni culturali nel web** 26  
di Giovanni Michetti

## PROGETTI

**International Standard Manuscript Identifier (ISMI):  
pour un registre électronique  
des identifiants des livres manuscrits** 45  
di François Bougard, Matthieu Cassin, William Duba  
Claudia Fabian, Christoph Flüeler,  
Anne-Marie Turcan-Verkerk

**e-Leo, archivio digitale della Biblioteca  
leonardiana di Vinci: un’esperienza  
di valorizzazione, fruizione e comunicazione** 53  
di Monica Taddei

**La Biblioteca Digitale dell’Università di Padova  
Un sistema di componenti, contenuti e servizi** 69  
di Antonella Zane, Loris Andreoli,  
Laura Tallandini

**La Biblioteca Centrale “G. Marconi” del CNR  
nel Polo delle scienze SBN.  
Il lavoro svolto e sviluppi futuri** 87  
di Giorgia Migliorelli, Maria Adelaide Ranchino

- Costruire una biblioteca digitale.  
L'accordo di collaborazione tra l'ILIESI  
e la Biblioteca centrale del CNR** 99  
di Isabella Florio, Annarita Liburdi, Luca Tiberi
- Europeana Education: risorse culturali digitali  
per l'istruzione e la formazione** 108  
di Maria Teresa Natale, Marzia Piccininno
- Un patrimonio storico e artistico inedito  
e inesplorato: i manoscritti del  
Fondo Abruzzese Nicola Sorricchio** 114  
di Rossana Torlontano

## DOCUMENTI E DISCUSSIONI

- Il nuovo Programma europeo  
"Europa digitale" (2021-2027)  
Proposta della Commissione Europea  
e documentazione** 125  
di Massimina Cattari

## SEGNALAZIONI

- Il Provenance Digital Archive del CERL:  
il nuovo censimento online delle provenienze librerie** 133  
di Lucrezia Signorello
- Europeana Archaeology:  
un nuovo progetto europeo dedicato all'archeologia** 135  
di Maria Teresa Natale, Elisa Sciotti
- The Culture Chatbot - engaging  
visitors with your collections** 137  
di Pavel Kats, Alexander Raginsky
- BIBLIO: Boosting digital skills and competences  
for librarians in Europe. Le competenze digitali  
per i bibliotecari della contemporaneità** 141  
di Flavia Massara
- Matera 2019: Open Future** 144  
di Veronica Carrino

# Il Provenance Digital Archive del CERL: il nuovo censimento online delle provenienze librarie<sup>1</sup>

**Lucrezia Signorello**

Borsista CERL 2019

In un contributo del 2015 Marieke van Delft, responsabile del Provenance Group del Consortium of European Research Libraries (CERL)<sup>2</sup> e curatrice delle edizioni a stampa antiche della Koninklijke Bibliotheek di Den Haag, annunciava il proposito del CERL di creare un nuovo strumento di ricerca dedicato al censimento dei segni di provenienza (note di possesso, ex-libris, timbri, *supralibros*, elementi decorativi, antiche segnature, numeri di accesso, *marginalia* ecc.) rintracciabili nei libri, sia

manoscritti che a stampa<sup>3</sup>. In questa nuova iniziativa si sarebbero dovute associare ai dati descrittivi consueti - e in parte già presenti in altri database curati dal CERL, e particolarmente nei progetti Material Evidence in Incunabula<sup>4</sup> e Owners of Incunabula<sup>5</sup> - le riproduzioni digitali dei segni di possesso. Nel 2018 il progetto si è concretizzato in un database pubblicato online, creato e ospitato nell'ambito di Arkyves<sup>6</sup>. Ad oggi il Provenance Digital Archive (PDA)<sup>7</sup>, il cui coordinamento scientifico è affidato a Marieke

<sup>1</sup> Questo contributo nasce dalla mia personale collaborazione al Provenance Digital Archive nell'ambito di uno dei CERL Internship and Placement Grants 2018/2019 di cui sono stata vincitrice. L'attività, che ha riguardato la correzione e l'implementazione della base dati del PDA, è stata svolta presso la Koninklijke Bibliotheek di Den Haag e sotto la supervisione di Marieke van Delft, che colgo qui l'occasione per ringraziare calorosamente.

<sup>2</sup> Obiettivo delle attività del Consortium of European Research Libraries (CERL) è la facilitazione e il miglioramento degli studi riguardanti il patrimonio bibliografico manoscritto e a stampa, creando risorse e strumenti digitali di alta qualità, organizzando seminari e workshop e fornendo cooperazione tra le varie istituzioni interessate. Per maggiori informazioni sul CERL e le sue attività si veda: <<https://www.cerl.org/main>>.

<sup>3</sup> Marieke van Delft, *CERL's Work and Vision for Provenance Research II: The Provenance Digital Archive in CERL*, «La Bibliofilia», 117 (2015), n. 3, p. 321-324.

<sup>4</sup> Il Material Evidence in Incunabula (MEI) è una base dati progettata per la registrazione e la ricerca dei dati materiali (o di copia specifica, di post-produzione, o di provenienza) dei libri stampati nel XV secolo, creata da Cristina Dondi, University of Oxford e segretario del CERL. I dati bibliografici presenti nella base dati sono ricavati dall'Incunabula Short Title Catalogue (ISTC), <[https://data.cerl.org/istc/\\_search](https://data.cerl.org/istc/_search)>, curato dalla British Library, al quale il MEI è collegato. Ciò permette all'utenza di combinare la ricerca su dati bibliografici (estratti da ISTC) e dati materiali. Il MEI è raggiungibile all'indirizzo: <[https://data.cerl.org/mei/\\_search](https://data.cerl.org/mei/_search)>.

<sup>5</sup> L'Owners of Incunabula è una base dati satellite del MEI che raccoglie informazioni biografiche sui possessori precedenti e attuali, sia che siano persone fisiche che enti (compresi legatori, miniatori, librai ecc.). Per questo progetto dedicato ai possessori degli incunaboli si veda: <[https://data.cerl.org/owners/\\_search](https://data.cerl.org/owners/_search)>.

<sup>6</sup> Arkyves è un database pensato per la descrizione delle immagini, uno strumento di ricerca per storici dell'arte e storici del libro. Per maggiori informazioni: <<http://arkyves.org/>>.

<sup>7</sup> Nell'ambito del progetto Arkyves, la sezione dedicata al Provenance Digital Archive del CERL è raggiungi-

van Delft, raccoglie circa quattrocentocinquanta descrizioni, corredate da immagini e collegate ipertestualmente con gli altri progetti curati dal CERL (CERL Thesaurus<sup>8</sup>, Holding Institutions<sup>9</sup>). I *provenance marks* censiti al momento provengono per la maggior parte dalla Koninklijke Bibliotheek di Den Haag, ente capofila nell'implementazione di questa base dati, ma non mancano contributi da parte di altri istituti di conservazione europei e italiani (in particolare recentemente sono stati inseriti numerosi dati provenienti dalle collezioni della Biblioteca Malatestiana di Cesena e dell'Accademia dell'Arcadia di Roma). Al fine di favorire al meglio la consultabilità della base dati le descrizioni sono redatte in inglese a prescindere dal paese di conservazione dei volumi; inoltre, le schede sono realizzate seguendo delle linee guida che mirano a rendere omogenea la presentazione dei dati, espressi per lo più secondo un vocabolario controllato, e quindi scientificamente preciso e corretto<sup>10</sup>. Una migliore indicizzazione delle immagini è garantita dall'inserimento dei codici Iconclass, un sistema di classificazione pensato per l'arte e l'iconografia<sup>11</sup>. Secondo la filosofia connotante le iniziative promosse dal CERL, che in ciò mostra al meglio la sua natura consorziale, il censimento del Provenance Digital Archive mira allo scambio di informazioni tra enti di conservazione presenti nei va-

ri paesi europei, non solo per quanto riguarda l'implementazione dei dati, ma anche per il loro miglioramento. Lo spirito collaborativo è infatti alla base di una delle funzionalità del progetto, il "Can You Help?", la possibilità cioè da parte del catalogatore di segnalare - alla comunità scientifica e ai semplici utenti - la mancanza per taluni record di alcune informazioni e di sollecitare da parte dell'utente della base dati un proprio apporto volto a migliorare le descrizioni presenti nel PDA.

Ancora è da segnalare la facilità per gli studiosi e i professionisti di accedere personalmente al progetto, utilizzando gli account Facebook, Google o Orcid. Una volta effettuato il login, è possibile archiviare le riproduzioni digitali dei segni di provenienza nella base dati. Immagini e descrizioni sono pubblicate sotto una licenza CCO<sup>12</sup> e le immagini sono rese disponibili secondo lo standard IIIF<sup>13</sup>. Come ricordato da Luca Rivali, «lo studio dei manufatti è oggi l'operazione preliminare fondamentale per ogni discorso riguardante non solo la produzione del libro, ma anche la sua circolazione, il suo uso, il suo entrare e uscire da biblioteche (pubbliche e private) e collezioni»<sup>14</sup>, in quest'ottica il censimento operato dal Provenance Digital Archive costituisce e costituirà un tassello imprescindibile nello studio delle collezioni librarie, pubbliche e private, esistenti e disperse.

bile all'indirizzo: <[http://arkyves.org/r/section/him\\_CERLPDA/](http://arkyves.org/r/section/him_CERLPDA/)>.

<sup>8</sup> Il CERL Thesaurus, che contiene denominazioni di luoghi di stampa, nomi di tipografi, nomi di persona e di enti ricavati dagli Authority files delle biblioteche aderenti al CERL e da vari progetti di ricerca sulla storia del libro, è disponibile all'indirizzo: <[https://data.cerl.org/thesaurus/\\_search](https://data.cerl.org/thesaurus/_search)>.

<sup>9</sup> Per la base dati del CERL dedicata alle istituzioni di conservazione presenti nel mondo si veda: <[https://data.cerl.org/holdinst/\\_search](https://data.cerl.org/holdinst/_search)>.

<sup>10</sup> Le linee guida per il caricamento e la descrizione delle immagini nel Provenance Digital Archive del CERL sono disponibili all'indirizzo: <<https://www.cerl.org/resources/provenance/pdaguidelines>>.

<sup>11</sup> Per il sistema di classificazione Iconclass si veda: <<http://www.iconclass.nl/home>>.

<sup>12</sup> Per notizie sulla licenza CCO si veda: <<https://creativecommons.org/publicdomain/zero/1.0/deed.it>>.

<sup>13</sup> Informazioni più dettagliate sullo standard IIIF (International Image Interoperability Framework) sono disponibili all'indirizzo: <<https://iiif.io/>>.

<sup>14</sup> Luca Rivali, *Storia del libro e provenienze*. Introduzione al dossier, «La Bibliofilia», 117 (2015), n. 3, p. 309-317.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2020